

Commissione salute

Il dott. Saracino, Presidente della Commissione Salute, presenta i componenti della Commissione e descrive a grandi linee le problematiche legate all'obbligo vaccinale.

Lascia la parola al dott. Vismara per descrivere il lavoro svolto dalla Commissione in questa materia.

La Commissione salute ha svolto il proprio compito sforzandosi di dare una corretta interpretazione delle diverse norme che si sono succedute e, nello stesso tempo, insieme alla segreteria, dando tutto il proprio supporto agli iscritti che hanno dovuto produrre la documentazione necessaria a spiegare la propria situazione. I tempi di intervento non sono stati applicati alla lettera e si è dato il tempo necessario per fornire le risposte richieste. Da questo punto di vista la segreteria e la commissione hanno svolto un grande lavoro nel contattare individualmente gli interessati.

A grandi linee possiamo identificare tre diverse fasi.

La prima nella quale era ATS ad indicare all'ordine gli inadempienti all'obbligo vaccinale. L'ordine aveva una funzione esecutiva dei provvedimenti di sospensione. In questa fase il supporto agli iscritti è consistito nell'informarli delle condizioni che portavano alla sospensione. In particolare il provvedimento era limitato alle professioni sanitarie e agli operatori di interesse sanitario che svolgevano la loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali.

Nella seconda fase il compito di individuare gli inadempienti è passato all'ordine.

Infine nella terza fase con il termine di professioni sanitarie sono state individuate tutte le professioni esercitate con obbligo di iscrizione a un ordine professionale dipendente dal Ministero della Salute e la rilevazione delle inadempienze avveniva tramite piattaforma nazionale che giornalmente forniva i dati. L'ordine non era a conoscenza dei motivi specifici di inadempienza. Questo ha creato sconcerto tra gli iscritti contattati per spiegare la propria situazione perché non si comprendeva il rationale di tale scelta. Anche in questa situazione il compito dell'ordine è stato quello di dare applicazione alle norme evitando inutili sospensioni per le situazioni che potevano essere sanate.

Un supporto è stato dato dalle federazioni delle professioni sanitarie che hanno presentato molti quesiti al ministero e le circolari di chiarimento sono state utilizzate per dare una corretta applicazione delle norme.

Il lavoro è stato svolto in maniera collegiale. La segreteria e il dott. Viola esaminavano le segnalazioni. La commissione salute decideva come procedere per ogni singola situazione ed infine il consiglio deliberava le sospensioni e le riammissioni. Di fatto le riammissioni avvenivano immediatamente ed il consiglio le ratificava poi in un secondo momento.

Abbiamo ricevuto delle critiche ma credo di poter affermare che il compito dell'ordine non debba essere quello di appoggiare singole rivendicazioni contrarie alle decisioni di governo, parlamento e ministero. Il compito dell'ordine, in questa specifica situazione, è stato e doveva essere, quello di essere oggettivo nella propria azione e supportare gli iscritti per ridurre al minimo i disagi.

Per capire di cosa stiamo parlando vi do qualche numero:

- 25 sospesi da inizio procedura (di cui 5 con la vecchia procedura)
- 12 riammessi
- 115 diffidati in totale
- Attualmente abbiamo 13 sospesi

L'obbligo vaccinale per le professioni sanitarie al momento rimane valido fino al 31 dicembre 2022